

INCONTRO CON L'AUTORE: ROBERTO PECCHIOLI

USCIRE DAL XX SECOLO: "UN'IDEA NUOVA PER IL TERZO MILLENNIO"

"Chi ha rinunciato alla sua terra, ha rinunciato anche al suo Dio" (Fedor Dostoevskij)



Appuntamento con il "Pensiero libero" e la filosofia di nicchia a Treviso:

Venerdì 30 Novembre 2018, dalle h.19,00, presso il Circolo Ufficiali Unificato dell'Esercito, in via Reggimento Italia Libera 5:

il filosofo **Francesco Lamendola**

e il direttore della rivista "Quaderni Culturali delle Venezie" Andrea Cometti, presentano

lo scrittore di Genova **Roberto Pecchioli**

che presenta il libro: "Uscire dal XX secolo. Un'idea nuova per il Terzo Millennio", in cui tratta della "Quarta Teoria Politica" del noto filosofo russo Alexandr Dugin e di cui è stato tra i primi in Italia ad introdurne il pensiero, ed avendone ricevuto direttamente l'apprezzamento.

Prima dell'incontro culturale alle 18,30 **don Floriano Pellegrini** celebrerà una messa a suffragio delle vittime delle Foibe e dei soldati caduti di tutte le guerre.

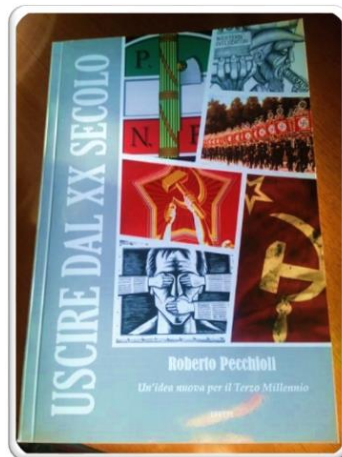
Saranno presenti Giuseppe De Cet, Luciano Sonogo, Giampiero Sammartini, Adalberto Garippa, Antonio Serena, Loreta Baggio, Mauro Campigotto e Paride Orfei

INGRESSO LIBERO

Parcheggio interno con entrata da via Reggimento Italia Libera

Segue dibattito e alle 20,30 cena al circolo su prenotazione a euro 13

“Uscire dal XX secolo. Un’idea nuova per il Terzo Millennio”



La grande scommessa del futuro è la Tradizione. La Quarta teoria Politica punta sulle diversità. Ogni popolo deve mantenere i propri usi e costumi, le istituzioni che gli si adattano, le strutture politiche, culturali ed economiche frutto della sua storia. Serve un nuovo Medioevo, un'epoca nella quale lo spirito vinca sul materialismo che si è impadronito degli uomini, specie in Occidente, da oltre due secoli.

Uscire dal XX secolo è il primo saggio uscito in Italia sulla Quarta teoria Politica del grande intellettuale russo Aleksandr Dugin, considerato un ispiratore di Vladimir Putin, amico e sodale di Alain De Benoist. Dugin prende atto della sconfitta storica di due delle grandi ideologie che dominarono il Novecento, il comunismo e i fascismi. Unico vincitore, la terza teoria politica, il liberalismo, nella sua declinazione di liberismo economico, libertarismo etico, globalismo, materialismo pratico, indifferenza spirituale.

Il liberismo impone all'universo mondo il dominio dell'identico: un unico sistema politico, economico, gli stessi modelli di comportamento, il consumo come destino. Una democrazia svuotata e formale diventa lo schermo di un totalitarismo sottile.

C'è dunque bisogno di una nuova teoria politica, una mappa esistenziale che recuperi la Tradizione, rivaluti la religione, riporti l'uomo concreto al centro del mondo, dentro il popolo e la comunità di appartenenza. L'economia deve tornare ad essere uno degli elementi della vita, non l'unico, la dimensione pubblica deve prevalere, l'idea della crescita illimitata (i processi monotoni di Bateson) deve essere sconfitta. La civiltà eurasiatica, di cui è centro la Russia, ha per Dugin la dimensione adatta, per grandezza, storia, capacità attrattiva, importanza geopolitica per contrapporsi alla globalizzazione americanocentrica, pur nel riconoscimento che Europa, Russia, Asia centrale sono civiltà distinte. La Quarta teoria Politica punta sulle diversità. Ogni popolo deve mantenere i propri usi e costumi, le istituzioni che gli si adattano, le strutture politiche, culturali e d economiche frutto della sua storia.

In questo senso, Destra e Sinistra sono concetti del secolo passato, dai quali fuoriuscire in quanto non significano più nulla. La grande scommessa del futuro è la Tradizione, interpretata da ogni popolo secondo la propria storia. Con il linguaggio di Berdjaev, serve un nuovo Medioevo, un'epoca nella quale lo spirito vinca sul materialismo che si è impadronito degli uomini, specie in Occidente, da oltre due secoli.

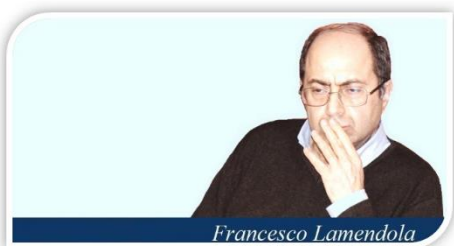
Vedi anche: <http://www.accademianuovaitalia.it/index.php/archivi/archivio-di-roberto-pecchioli>

INTERVISTA SULLA "DESTRA": *"Intervista sulla destra" a Paolo Borgognone. Oltre il "Dio, patria e famiglia"? Dopo aver trattato il fallimento della sinistra "radicale" Roberto Pecchioli per l'Accademia Adriatica "Nuova Italia" pone 13 quesiti al brillante saggista piemontese.*



Roberto Pecchioli

Roberto Pecchioli è nato a Genova nel 1954, dove risiede. Ha studiato lettere e filosofia all'Università della sua città. Per decenni funzionario direttivo delle Dogane, vi ha ricoperto numerosi incarichi, maturando esperienze e competenze in campo economico e statistico. Svolge fin dalla giovinezza un'intensa attività pubblicistica e culturale e collabora con numerose testate giornalistiche e associazioni, tra cui Ereticamente, Maurizio Blondet & Friends, Inchiostronero, Riscossa Cristiana e Arianna Editrice, oltre all'Istituto Studi delle Venezie e all'Accademia Adriatica di Filosofia "Nuova Italia", di cui è membro e nella cui rivista è raccolta la sua produzione letteraria. Degno di nota il suo impegno in gioventù, come volontario nel tremendo terremoto del '76 in Friuli, che lo lega, con particolare affetto alle terre del Nord-Est. Apprezzato conferenziere, Roberto Pecchioli si è fatto conoscere oltre che in Italia, anche a livello internazionale partecipando a meeting, trasmissioni televisive e radiofoniche. Già autore nel 2017 per la Ritter di un "Manualetto di antieconomia. Per cavalcare la tigre" presenta quest'anno: "Uscire dal XX secolo. Un'idea nuova per il Terzo Millennio", in cui tratta della "Quarta Teoria Politica" del noto filosofo russo Alexandr Dugin, di cui è stato tra i primi in Italia ad introdurre il pensiero, ed avendone ricevuto l'apprezzamento direttamente dall'autore.



Francesco Lamendola

Francesco Lamendola è nato a Udine nel 1956. Laureato in Materie Letterarie e in Filosofia, è abilitato in Storia, Storia dell'Arte e Psicologia Sociale. Insegna nell'Istituto Superiore "Marco Casagrande" di Pieve di Soligo e ha pubblicato una decina di volumi, tra cui "Galba, Otone, Vitellio. La crisi romana del 68-69 d.C.", "Il genocidio dimenticato. La soluzione finale del problema herero nel sud-ovest africano", "Metafisica del Terzo Mondo", "L'unità dell'Essere", "La bambina dei sogni e altri racconti", "Voci di libertà dei popoli oppressi." Collabora e ha collaborato con numerose riviste storico-scientifiche e letterarie, su cui ha pubblicato 5.000 articoli. Ha tenuto conferenze per la Società "Dante Alighieri" di Treviso, per l'"Alliance Française", per l'Associazione Italiana di Cultura Classica, per l'Associazione Eco-Filosofica, per l'Istituto per la Storia del Risorgimento e per varie Amministrazioni Comunali, oltre alla presentazione di mostre di pittura e scultura.

L'Accademia Adriatica di Filosofia "Nuova Italia" e L'Istituto Studi delle Venezie sono iniziative indipendenti e senza scopo di lucro, che si ispirano ai principi della libertà informativa e confronto di idee. Per ulteriori informazioni sulle iniziative culturali, l'iscrizione alla Newsletter gratuita e il sito della rivista vedi:



www.istitutostudidellevenezie.it - www.accademianuovaitalia.it (sito della rivista)

Info: info@accademianuovaitalia.it - comettiandrea@gmail.com - Tel. 339-7483226

Luciano Sonego, Giuseppe De Cet, Adalberto Garippa